

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Martedì 5 aprile 2022

FUORI ABBONAMENTO - ore 20.30

Chiesa di San Benedetto, Padova

LA STAGIONE ARMONICA *concerto vocale*
SERGIO BALESTRACCI *direzione*

SCHOLA GREGORIANA BENEDETTO XVI
NICOLA BELLINAZZO *direttore*

Concerto per la Settimana Santa



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

Amici della Musica di Padova

TOMÁS LUIS DE VICTORIA

(1548 - 1611)

**Officium defunctorum, sex vocibus in Obitu et Obsequiis
Sacrae Imperatricis (1605)**

Lectio II: Taedet animam meam

Missa pro Defunctis

Introitus: Requiem aeternam

Kyrie

Graduale: Requiem aeternam

Sequentia: Dies irae (gregoriano)

Offertorium: Domine Jesu Christe

Sanctus

Benedictus

Agnus Dei

Communio: Lux aeterna

Motectum: Versa est in luctum

Responsorium: Libera me, Domine

Antiphona: In Paradisum (gregoriano)

CONCERTO VOCALE

La Stagione Armonica

Sergio Balestracci direttore

Federica Cazzaro, Stefania Cerutti, Silvia Pollet, Silvia Toffano (soprani)
Laura Brugnera, Maria Cosma, Viviana Giorgi (mezzosoprani)
Francesco Carletti, Alessandro Gargiulo, Davide Iob (tenori primi)
Stefano Dal Cortivo, Domenico Farinacci, Enrico Imbalzano (tenori secondi)
Filippo Bordin, Alessandro Magagnin, Alessandro Pitteri (baritoni)
Alessandro Berton, Nicola Rampazzo, Marcin Wyszkowski (bassi)
Paolo Tognon (bajòn)

Schola Gregoriana Benedetto XVI

Giacomo Bezzi, Cristian Gentilini, Primo Iotti, Luca Modenese
Nicola Bellinazzo direttore

LA STAGIONE ARMONICA (LSA) viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova e nella sua pluriennale attività si specializza nel repertorio rinascimentale e barocco con inclusione di programmi relativi al periodo classico, il '900 storico e il contemporaneo. Dal 1996 l'Ensemble è preparato e diretto da Sergio Balestracci.

LSA si avvale della collaborazione di strumentisti e solisti tra i più qualificati ed ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali quali Hespèrion XX, Accademia Bizantina, Accademia degli Astrusi, Akademie für Alte Musik Berlin, Orchestra di Padova e del Veneto, I Solisti Veneti, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini.

Amici della Musica di Padova

L'Ensemble è stato diretto da illustri direttori quali Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Marco Mencoboni, Reinhard Goebel, René Jacobs, Jonathan Webb, Howard Shelley, Federico Ferri, Zsolt Hamar e, nel 2009, ha avuto inizio una collaborazione - più volte riconfermata - con Riccardo Muti.

Si è esibita per le principali associazioni concertistiche italiane, partecipando ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Ravenna Festival, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, TrentoMusicAntica, Cantar Lontano, Festival Barocco di Viterbo, Sagra Musicale Umbra, Festival Pergolesi Spontini Jesi (An), Serate Musicali di Milano, Amici della Musica di Padova, Festival Abbaye d'Ambronnay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival di Torroella de Montgrí, Festival Misteria Paschalia a Cracovia, Concerti al Castello di Varsavia, Festival Europäische Kirchenmusik, Salzburger Festspiele.

LSA ha collaborato con il Maestro Riccardo Muti ed ha eseguito la *Missa Defunctorum* di Giovanni Paisiello (Cd e DVD pubblicati nel 2017), il Requiem in do minore di Luigi Cherubini con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini a Salisburgo (Austria) per Salzburger Festspiele, Nairobi e nei più importanti teatri italiani.

Ha registrato per la RAI, per la radio e la televisione tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera e per la rivista Amadeus. Collabora alla registrazione per Sony Deutsche Harmonia Mundi de *Semiramide La Signora regale* prodotto ed interpretato dal mezzo-soprano Anna Bonitatibus che nel 2015 vince il The International Opera Awards come Best CD Operatic Recital. LSA prosegue la collaborazione con la Sony Deutsche Harmonia Mundi con la pubblicazione nel 2020 del II CD dei Responsori

Amici della Musica di Padova

di Alessandro Scarlatti dopo quello del *Sabato Santo* dello stesso Autore pubblicati nel 2018.

Nel 2021 a Ravenna Festival esegue un programma interamente dedicato a Josquin Desprez in occasione dei 500 anni dalla morte dell'Autore.

SERGIO BALESTRACCI, dopo aver iniziato gli studi di musica al Conservatorio di Piacenza, ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino, ha iniziato molto presto un'intensa attività concertistica nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo, tra i primi in Italia, alla riscoperta di quel repertorio. Direttore dell'Accademia Fontegara di Torino fin dalla sua fondazione nel 1971, ha partecipato nel 1985 alle celebrazioni di Gabrieli con il Consort of Music per la Biennale di Venezia, ha diretto l'orchestra dell'Università di Padova e l'European Baroque Ensemble. Fondatore dell'Accademia del Flauto Dolce e dell'Accademia del Santo Spirito di Torino, ha curato per quest'ultima la revisione di diverse composizioni sei-settecentesche in prima esecuzione moderna (*David* di Scarlatti, *San Giovanni Battista* di Stradella, *Te Deum* di Fiorè, *Requiem* di Bassani). Ha diretto il balletto Il Gridelino al Teatro Regio di Torino, l'opera Totila e i grandi mottetti op. 9 di Legrenzi nel terzo centenario della morte del compositore, ha curato una rappresentazione teatrale della *Pazzia Senile* di Banchieri per il Festival of Fine Arts di New York. Ha diretto inoltre una versione rappresentativa dei madrigali di Monteverdi (tra cui *Tirsi e Clori*) per la Reggia di Caserta e per lo Oude Muziek Festival di Utrecht; ha eseguito in prima esecuzione moderna la *Passione di Gesù Cristo* di Caldara. Da tempo è anche attivo come musicologo e docente: ha pubblicato la prima traduzione italiana del *Trattato sul flauto traverso* di Quantz e uno studio sulla Cappella Regia

Amici della Musica di Padova

a Torino nel secolo XVIII per conto dell'Accademia di Santa Cecilia. Nel 2018 ha composto e diretto ad Aquileia l'oratorio "Lacrime per Vergarolla", trasmesso dalla RAI, ispirato alla strage avvenuta su quella spiaggia di Pola nel 1946. Nel 2020 ha ideato e realizzato uno spettacolo musicale sulla figura di Federico II di Svevia. Dal 1996 dirige e prepara La Stagione Armonica della quale è direttore artistico.

SCHOLA GREGORIANA BENEDETTO XVI nasce nel 2007 da un'idea di Fabio Roversi Monaco a seguito della felice intesa tra la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, la parrocchia di S. Giuliano e l'Arcidiocesi di Bologna per la valorizzazione del complesso di Santa Cristina.

La Schola ha sede nella chiesa di Santa Cristina e si avvale della direzione di don Nicola Bellinazzo. I cantori, pur provenienti da differenti esperienze e formazioni, sono tutti professionisti variamente impegnati in esecuzioni musicali, strumentali e corali. A fianco delle esecuzioni, i membri della Schola seguono lezioni sulla cultura gregoriana e sulla genesi dei più autorevoli testi eseguiti tradizionalmente nella liturgia.

NICOLA BELLINAZZO, sacerdote della diocesi di Verona. Gregorianista e direttore di coro, perfeziona la sua formazione musicale e approfondisce lo studio del Canto Gregoriano, frequentando i Corsi Internazionali di Cremona, sia il PIAMS di Milano, sia il PIMS con il maestro Alberto Turco.

Direttore della Schola Gregoriana *Scriptoria* (Este) e *Benedetto XVI* (Bologna). Docente in vari corsi di Canto Gregoriano. Presso l'Abbazia di Solesmes (F), con i maestri Alberto Turco e Gilberto Sessantini, si dedica alla restituzione melodica e pubblicazione dell'*Antiphonale Romanum* (2016-2022) e del *Liber Gradualis* (2022).

**PER VOSTRA ALTEZZA SERENISSIMA PRINCIPessa E SIGNORA
MARGHERITA, FIGLIA DELL'IMPERATORE MASSIMILIANO
E DELL'IMPERATRICE MARIA,**

che ha preso i voti nel Monastero Reale della Madre di Dio.
Tomás Luis de Victoria, da Avila, il vostro più umile cappellano,
vi chiede salute e protezione.

Tra i nostri antenati, Vostra Altezza, era assai comune offrire sacrifici e doni alle divinità, a seconda di quanto avevano da loro ricevuto: offrivano pecore a Pan, frutta a Cerere e Pomona, uva a Bacco, e archi e frecce a Apollo, come prova della loro gratitudine verso di loro, e al tempo stesso per mostrare il loro potere, la loro bontà, i loro modi e comportamenti. Per me, che sto pensando a come ringraziarvi per i benefici da voi ricevuti, niente è più appropriato che offrirvi ciò che ho avuto la fortuna di ricevere proprio da voi e dalla buona volontà della famiglia d'Austria: regali che non sono altro che musica e armonia. E dato che questi brani sono stati composti grazie al vostro sostegno, loro spettano solo a voi, e io ve li consegno con il sorriso e la felicità in volto, così come se si offrisse del vino a Bacco o delle perle a Anfitrite. È un regalo assai povero e umile, non degno di un'eroina del vostro lignaggio. Che valore può avere offrire qualcosa alla famiglia d'Austria, dato che essa già risplende di gloria perpetua, e da così tanti secoli, grazie ai suoi Re, Imperatori e Principi, famosi in tutti il mondo, e si trova così in alto per fortuna e potere come non si è mai visto prima? Non solo i vostri vassalli vi onorano con lealtà e i vostri nemici vi temono e mendicano i vostri favori, ma anche vi invidiano, che si voglia o no, per la vostra posizione superiore a tutte le famiglie della terra. Seguendo l'esempio di Scipione, questa famiglia non alleva soldati, ma generali così potenti che, incapaci di sopportare l'umile giogo, non possono né obbedire né

Amici della Musica di Padova

combattere contro gli inferiori, né imitare le aquile o i leoni, visti con disprezzo quando uccidono passerì o conigli. Così come Alessandro il Grande nei Giochi Olimpici accettava solo di competere con i re, così agiscono i membri della famiglia d'Austria: essi non si sentono soldati armati, ma eroi con spade e corone. Non sono neppure come gli Ottomani che, ambendo disperatamente al potere, lo ottengono comportandosi da parricidi, distruggendosi l'un l'altro; loro aspettano il tempo del potere vivendo in pace e poi si mostrano come realmente sono.

Che altro dire? Posso solo aggiungere che la famiglia ha cercato di ottenere l'impero più potente del mondo con le stesse abilità usate per preservarlo e condurlo, le quali non sono poi altro che pietà e giuste maniere. È necessario enumerare i moltissimi eroi nati in questa famiglia, che si sono distinti sia in guerra che in pace? In breve si pensi a Carlo V, l'invitto terrore del mondo, che, come un nuovo sole, ha cominciato a risplendere a ovest con la faccia rivolta a est, osando perfino sorpassare le Colonne d'Ercole, dimostrando più coraggio di Alessandro, e usando il motto PLUS ULTRA invece che NON ULTRA. È forse necessario menzionare il magnanimo Filippo, che durante il suo regno aumentò l'impero di suo nonno, non con SPERANZA O PAURA, ma con le armi e decisione? E che cosa potrei dire di Filippo III, che porta nel suo stendardo il desiderio più alto di suo padre e la fortuna e il coraggio di suo nonno? Cosa posso dire di quelle distinte eroine, MARIA, la Serenissima Imperatrice, vostra madre, la cui illustre nobiltà non è seconda a nessuna, visto che discende dalla dinastia dei Cesari, essendo figlia, nipote, nuora, sposa e madre di imperatori, sorella e suocera dei re più potenti e che, nonostante il suo grande desiderio religioso (sempre presente nella vostra famiglia) ha superato e aumentato la gloria della sua discendenza. È ovunque nota, non solo per il nome della sua famiglia, ma anche per la sua stirpe, poiché le sono nati quattro figli maschi, che, tutti

Amici della Musica di Padova

vivi al presente, illuminano il mondo; uno di loro è un imperatore, gli altri sono re d'autorità. Lei ha visto le sue figlie sposarsi ai re più potenti, e uno dei nipoti di una delle sue figlie è un importantissimo re. Tutto ciò conta molto, ma noi possiamo cantare lodi maggiori su voi stessa, dato che per fama e ricchezza siete la prima della vostra famiglia, e, disdegnando il dono della bellezza in favore di Cristo, rifiutando le nozze con i Principi più importanti e rinnegando i piaceri e il lusso della Corte, avete scelto di sposare Cristo, scegliendo una vita monastica. Non dirò nulla delle vostre preziose virtù. Così come il Sole non ha bisogno di torce per essere più brillante, o il mare non ha bisogno dell'apporto dei fiumi per essere più vasto, le vostre virtù non hanno bisogno di alcun elogio per essere manifeste, perché sono già grandissime in loro stesse. Dato che è da lungo tempo che io voglio ringraziarvi, non c'è niente di più appropriato che il lavoro che ho composto per il funerale della vostra serenissima madre e che vedrà la luce con il vostro sostegno, come canto del cigno. Così vi prego, Principessa Serenissima, di accettare questo mio povero raccolto. Accoglietelo con lo stesso spirito con il quale il persiano Artaserse ricevette dell'acqua da un contadino che, vedendo che il re regnava in tutto il mondo e aveva conquistato molte terre, non aveva altra scelta che offrirgli l'Impero Marino, e gli diede dell'acqua in regalo. Io che ho visto una grande parte dei territori e dei mari conquistati dall'Austria, non ho altra scelta che offrirvi della musica sacra e dell'armonia celestiale per raggiungere l'ultima corona in cielo. Voi, non badate al regalo, ma allo spirito di chi ve lo sta porgendo come dono per la vostra Serenissima Madre defunta, per voi e i vostri famigliari, e favorite questa impresa, aspettandovi, se Dio mi darà da vivere, doni più grandi in futuro. Con i miei migliori auguri per la vostra salute, molto Serenissima Principessa.

Madrid, Idi di giugno, nell'anno della rinnovata salvezza 1605.

NOTE AL PROGRAMMA

La morte dell'imperatrice Maria d'Austria, avvenuta a Madrid il 26 febbraio 1603 fu l'occasione per la celebrazione di solenni esequie reali "le più sontuose e solenni che vi siano mai state in Spagna" come testimoniano i resoconti ufficiali dell'evento. Durante le esequie reali di questa colta e raffinata imperatrice, figlia dell'imperatore Carlo V e sorella di Filippo II, furono eseguite le musiche di Tommaso Ludovico da Vittoria, *maestro de capilla* e cappellano di corte.

L'autore, dopo gli anni trascorsi come fanciullo cantore nella cattedrale di Avila, si trasferisce a Roma nel 1565, dove ebbe modo di seguire il magistero di Palestrina, al quale succede nel 1571 in qualità di maestro di cappella del Seminario Romano; nella stessa città si avvicina alla figura di S. Filippo Neri nella cui congregazione riceve gli ordini religiosi.

Nel 1585 ritorna a Madrid, dove fu cappellano dell'imperatrice Maria, alla quale dedica il suo ultimo lavoro, l'*Officium defunctorum*, pubblicato nel 1605 nel monastero delle *descalzas reales*.

Tomas Luis de Victoria non scrisse una sola nota di musica profana e, religiosamente ispirato dell'arte propria, lo stesso compositore spagnolo si esprime ripetutamente nelle dediche dei suoi canti a pontefici e sovrani: "è soprattutto nelle musiche sacre ed ecclesiastiche verso cui son portato per naturale istinto da numerosi anni...ch'io mi consacro e lavoro non senza fortuna...uomini cattivi e depravati usano della musica come di un'eccitante per tuffarsi nelle delizie della terra, invece che sollevarsi beatamente per sua intercessione fino a Dio, unicamente per ottenere che la modulazione delle voci - e intendo l'arte del canto - sia esclusivamente dedicata al fine pel quale fu da principio inventata e cioè "Deo optimo clarissimo

Amici della Musica di Padova

laudibusque suis".

Il *Cerimoniale episcoporum*, promulgato da Papa Clemente VIII nel 1600, prevedeva che il rito funebre fosse celebrato con due funzioni liturgiche diverse, entrambe dinanzi al feretro: il primo Notturmo cantato la sera prima delle esequie e la Messa il giorno successivo.

Il *Cerimoniale* ancora prescriveva che in *Missis et officiis defunctorum, nec organo, nec musica, quam figuratam vocant utimur, sed cantu firmo*.... L'eccezionalità della circostanza induce il compositore ad affiancare il canto gregoriano con il canto polifonico, il quale peraltro profondamente è pervaso dal primo.

Per introdurre alla solennità dell'evento il rito si apre con la *Lectio: Taedet animam meam*, a quattro voci, l'unico brano appartenente alla liturgia del primo Notturmo che l'autore abbia musicato: si tratta di una composizione omoritmica di grande espressività che ben introduce l'intero ascolto. Il testo, tratto dal Libro di Giobbe (10, 1-7) introduce nel grande mistero del dolore umano e della morte: l'uomo deve accettare la sua condizione, poiché il dolore e la morte rientrano nei disegni divini, le cui vie sono spesso per noi imperscrutabili. In questo modo tutto l'*officium* è illuminato da un messaggio di fede da cui la morte è vinta, una fede rispetto alla quale l'omoritmia delle linee musicali esprime quasi un umile, saldo, corale consenso.

La Messa è a sei voci. Al *cantus II* è affidata la melodia liturgica gregoriana, mentre, secondo una consuetudine del tempo in Spagna, il *bassus* è talora raddoppiato da un fagotto (*bajón*). Le melodie gregoriane ora introducono i brani polifonici, ora si alternano con quelli. Tutto l'apparato musicale dispiegato durante il solenne rito funebre è così completato.

Il mottetto *Versa est in luctum* non rientra tra i testi liturgici; inserito da Vittoria tra la fine della Messa e l'inizio dell'orazione funebre, il suo testo deriva ancora dal

Amici della Musica di Padova

Libro di Giobbe (30, 31): è quasi un accorato ultimo saluto dell'autore all'illustre defunta; anche Vittoria, come Giobbe, sente venir meno il suo canto nel dolore del commiato dalla sua protettrice..

Segue il rito delle esequie, durante il quale veniva cantato il responsorio *Libera me Domine* al quale, a conclusione, viene aggiunta l'antifona *In Paradisum* in canto gregoriano.

Con quest'opera siamo di fronte a una musica ecclesiastica pura, musica interamente posta al servizio della liturgia, concentrata perciò e concisa, continuamente preoccupata di rispettare il precetto tridentino “*ut verba intelligerentur*”; c'è il dolore della condizione umana e la sofferenza della morte, ma senza lacrime, senza clamore, rifuggendo anche la dimensione del macabro e del tetro. La paura dell'ignoto è rappresentata efficacemente nell'Offertorio dalla voragine sonora del *profundo lacu* così come dall'immagine *de ore leonis*, le cui fauci si aprono progressivamente quasi a divorare l'anima smarrita, ciò che è ben simboleggiato dalla musica che inizia qui con intervalli che vanno dalla quarta fino all'ottava. Ma l'ignoto e la morte sono state vinte dal sacrificio di Cristo; e le linee degli interventi musicati dal nostro compositore si snodano musicalmente quasi con la stessa naturale fiducia con cui il credente attende la vita eterna dopo la morte: per questo ci sembra che la polifonia di Vittoria sia non solo aderente al testo, ma quasi forma tutt'uno con esso, come sempre succede quando un artista non fa esercizio di stile, ma esprime ciò in cui crede davvero. Verrà la luce un tempo promessa ad Abramo e alla sua stirpe, verrà la salvezza: nel musicare questo testo è palpabile l'autentica commozione dell'autore di fronte all'antico patto tra Dio e l'uomo.

Vittoria non cerca gli artifici nel musicare questi testi; la musica stessa è preghiera e parla al cuore. Dicevamo della naturalezza con cui si snodano le linee della poli-

Amici della Musica di Padova

fonìa: nulla mai disturba il loro naturale procedere; le stesse dissonanze sono usate con estrema parsimonia, per non disturbare ciò che veramente importa, ossia la parola come fonte di verità: in tal modo la dissonanza su *nihil sunt dies mei*, che in altri polifonisti più artificiosi passerebbe quasi inosservata, qui acquista una grande forza espressiva di sottolineatura del testo.

Infine si consideri che l'ambiente cattolico spagnolo, erede della *reconquista*, storicamente e geograficamente in prima linea nella difesa della fede è particolarmente legato ad una tradizione liturgica più antica e incorrotta ed è forse questo che conferisce alla musica sacra non solo di Vittoria (si pensi a Morales) una forza per noi moderni sorprendente. Per singolare coincidenza, pochi anni dopo la morte del musicista spagnolo, la stampa dell'*Editio Medicea* dei canti gregoriani, ad opera di Anerio e Soriano, semplificando i canti dell'antica tradizione liturgica, aprì la strada ad un impoverimento di quel patrimonio che Vittoria fino all'ultimo conservò e praticò con il fervore di uomo di chiesa e di credente. **(Sergio Balestracci)**

A proposito del cerimoniale, in quel tempo i cappellani cantori del monastero di Madrid erano otto, oltre a un maestro di cappella, un organista e un suonatore di *bajòn*. Sappiamo anche che nelle *descalzas reales* c'erano dei bambini che cantavano. Le cronache raccontano che a quei funerali parteciparono anche quattro cantori della cattedrale di Toledo, da cui si può concludere che il numero dei cantanti (otto delle *Descalzas* e quattro da fuori) sembrava adeguato per un coro con un minimo di due cantanti per parte a interpretare una messa a sei voci, anche se non siamo sicuri sul numero esatto di cantori ... Gli otto cantori delle *descalzas* che parteciparono, secondo un resoconto un po' successivo (1610) erano "vecchi e con malesseri e malattie e le loro voci erano rotte". **(Alfonso de Vicente)**

TESTI

LECTIO II

Taedet animam meam vitae meae,
dimittam adversum me eloquium meum,
loquar in amaritudine animae meae.
Dicam Deo. Noli me condemnare:
indica mihi cur me ita iudices.
Numquid bonum tibi videtur,
si calumnieris et opprimas me
opus manuum tuarum,
et consilium impiorum adiuves?
Numquid oculi carnei tibi sunt?
aut sicut videt homo et tu vides?
Numquid sicut dies hominis dies tui,
et anni tui sicut humana sunt tempora,
ut quaeras iniquitatem meam,
et peccatum meum scruteris?
Et scias quia nihil impium fecerim,
cum sit nemo qui de manu tua possit eruere?

INTROITUS

Requiem aeternam dona eis,
Domine, et lux perpetua luceat eis.
Te decet hymnus Deus in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem:
exaudi orationem meam,

LEZIONE II

Stanco io sono della mia vita!
Darò libero sfogo al mio lamento,
parlerò nell'amarezza del mio cuore.
Dirò a Dio: Non condannarmi!
Fammi sapere perché mi sei avversario.
È forse bene per te opprimermi,
disprezzare l'opera delle tue mani
e favorire i progetti dei malvagi?
Hai tu forse occhi di carne
o anche tu vedi come l'uomo?
Sono forse i tuoi giorni
come i giorni di un uomo,
i tuoi anni come i giorni di un mortale,
perché tu debba scrutare la mia colpa
e frugare il mio peccato,
pur sapendo ch'io non sono colpevole
e che nessuno mi può liberare dalla tua mano?

INTROITO

Dona loro eterno riposo, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
A Te si deve lode, o Dio, in Sion,
a Te si scioglia il voto in Gerusalemme:
ascolta la mia preghiera,

Amici della Musica di Padova

ad te omnis caro veniet.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

KYRIE

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison.

GRADUALE

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis;
in memoria aeterna erit iustus
ab auditione mala non timebit.

SEQUENTIA

Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sybilla.
Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.
Tuba mirum spargens sonum
per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,

a te verrà ogni corpo mortale
Dona loro eterno riposo, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

KYRIE

Signore, pietà,
Cristo, pietà,
Signore, pietà.

GRADUALE

Dona loro eterno riposo, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Il giusto sarà sempre ricordato,
non temerà annunzio di sventura.

SEQUENZA

Giorno d'ira, quel giorno
distruggerà il mondo nel fuoco,
come affermano Davide e la Sibilla.
Quanto terrore ci sarà,
quando verrà il giudice,
per giudicare ogni cosa.
Una tromba che diffonde un suono meraviglioso
nei sepolcri di tutto il mondo,
chiamerà tutti davanti al trono.
La morte e la natura stupiranno,
quando la creatura risorgerà,

Amici della Musica di Padova

judicanti responsura.

Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.
Judex ergo cum sedebit,
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.
Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus.
Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.
Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.
Juste judex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,

per rispondere al giudice.

Verrà aperto il libro,
nel quale tutto è contenuto,
in base al quale il mondo sarà giudicato.
Non appena il giudice sarà seduto,
apparirà ciò che è nascosto,
nulla resterà ingiudicato.
E io che sono misero che dirò,
chi chiamerò in mia difesa,
se a mala pena il giusto è tranquillo?
Re di tremenda maestà,
tu che salvi per tua grazia,
salva me, o fonte di pietà.
Ricordati, o Gesù buono,
che sono il motivo della tua via,
non perdermi, in quel giorno.
Cercandomi ti sedesti stanco,
mi hai salvato morendo in croce;
fa' che tanta fatica non sia inutile.
O giudice che punisci giustamente,
donami la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.
Piango perché sono colpevole,
il mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.
Tu che hai assolto Maria Maddalena,

Amici della Musica di Padova

et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne,
ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.
Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.
Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem!
Amen!

OFFERTORIUM

Domine, Iesu Christe, Rex gloriae,
libera animas omnium fidelium defunctorum
de poenis inferni et de profundo lacu.
Libera eas de ore leonis,

e hai esaudito il ladrone,
hai dato speranza anche a me.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa' benignamente,
che io non bruci nel fuoco eterno.
Dammi un posto tra gli agnelli,
allontanami dai capri,
ponendomi alla tua destra.
Condannati i maledetti,
gettati nelle vive fiamme,
chiama me tra i benedetti.
Prego suplice e prostrato,
il cuore contrito come cenere,
abbi cura della mia sorte.
Giorno di lacrime, quel giorno,
quando risorgerà dalle braci
l'uomo reo per essere giudicato.
Ma tu risparmialo, o Dio.
Signore Gesù buono,
dona loro riposo!
Amen!

OFFERTORIO

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!
Libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dalla fossa profonda!
Liberale dalla bocca del leone,

Amici della Musica di Padova

ne absorbeat eas tartarus,
ne cadant in obscurum;
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti et semini eius.

SANCTUS

Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli, et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

BENEDICTUS

Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

AGNUS DEI

Agnus Dei qui tollis peccata mundi
dona eis requiem.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.

COMMUNIO

Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum, quia Pius es.
Requiem aeternam dona eis, Domine;
et lux perpetua luceat eis.

affinché non vengano inghiottite dal Tartaro,
e non cadano nell'oscurità:
ma l'alfiere san Michele
le porti nella luce santa, che un tempo
hai promesso ad Abramo e alla sua stirpe.

SANCTUS

Santo il Signore Dio degli eserciti.
Cielo e terra son pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

BENEDICTUS

Benedetto colui che viene nel nome del Signore
Osanna nell'alto dei cieli.

AGNUS DEI

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
dona a loro la pace.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
dona a loro la pace perpetua

COMUNIONE

Splenda ad essi la luce perpetua, Signore,
con i tuoi santi in eterno, poiché tu sei
Pietoso. L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Amici della Musica di Padova

MOTECTUM

Versa est in luctum cithara mea,
et organum meum in vocem flentium.
Parce mihi Domine,
nihil enim sunt dies mei.

RESPONSORIUM

Libera me Domine de morte aeterna
in die illa tremenda
quando caeli movendi sunt et terra

ANTIPHONA

In paradisum deducant te Angeli;
in tuo adventu suscipiant te martyres,
et perducant te in civitatem sanctam
Ierusalem.
Chorus angelorum et sanctorum te suscipiat,
et cum Lazaro quondam paupere
aeternam habeas requiem.

MOTTETTO

La mia cetra si è volta al lutto
e il mio organo si è unito al pianto.
Perdonami Signore,
poiché i miei giorni sono ormai nulla.

RESPONSORIO

Liberami Signore dalla morte eterna
nel giorno tremendo
in cui il cielo e la terra si muoveranno.

ANTIFONA

In paradiso ti portino gli angeli,
e al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella città santa di
Gerusalemme.
Il coro degli angeli e dei santi ti ricevano e con
Lazzaro un tempo povero
tu abbia l'eterno riposo.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

DISCOGRAFIA

La Stagione Armonica, S. Balestracci
Gabrieli Consort, P. McCreesh
Collegium Vocale Gent, P. Herrewewe
La Grande Chapelle, A. Recasens
Tallis Scholars, P. Philips
The Sixteen, H. Christophers
Coro RTVE, C. König

Pan Classics
Archiv
Outhere
Lauda
Gimell
CORO
Warner

SOSTIENI LA MUSICA *aiuta gli Amici della Musica di Padova*

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

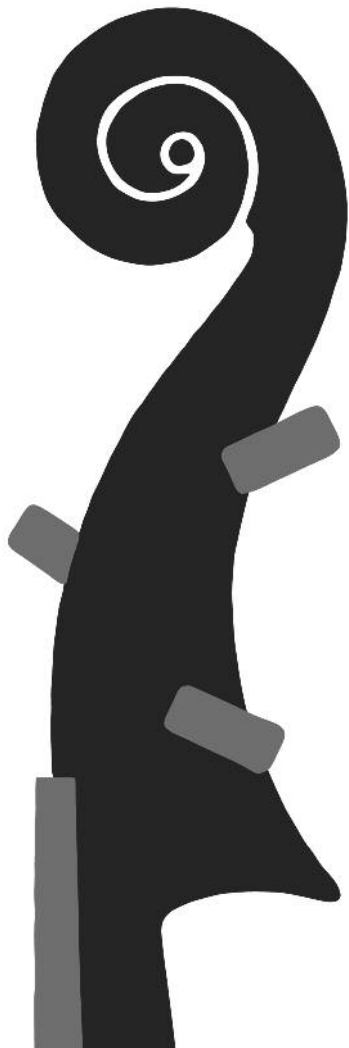
Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale:
"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività 2022 dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

5 PER MILLE

Per destinare il 5 per mille dell'IRPEF agli **Amici della Musica di Padova**, inserisci il **codice fiscale 80012880284** nello spazio dedicato alla scelta per la destinazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro: "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, lett a, del Dlgs n. 460 del 1997".



PROSSIMI CONCERTI

Tartiniz2020 - edizione 2022

Sabato 9 aprile 2022 ore 17.30 - ore 20.30 (due turni)

Chiesa di S. Caterina d'Alessandria - Via Cesare Battisti, 245

per il compleanno di Giuseppe Tartini

(8 aprile 1692 - 26 febbraio 1770)

TOMMASO LUISON violino
PIERDOMENICO SIMONE narrazioni

Tartini Modern 2022: Tartini e i francescani
musiche di **Tartini, Carter**

ingresso libero con prenotazione

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Mercoledì 13 aprile 2022 ciclo B
Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

SABINE MEYER clarinetto
NILS MÖNKEMEYER viola
WILLIAM YOUN pianoforte
musiche di **Schumann, Liszt, Gourzi, Mozart**